

Un lavoro paracadute

Scritto da Sara Atzori

Lunedì 27 Gennaio 2014 12:02 - Ultimo aggiornamento Domenica 09 Febbraio 2014 10:19

In tempo di crisi, è necessario arrangiarsi come si può per lavorare e guadagnare uno stipendio dignitoso e sufficiente per vivere. Oggigiorno, più che vivere si sopravvive. Pertanto, molti giovani, stanchi di essere dei survivors, pensano che sia inutile attendere la manna dal cielo e si danno da fare per cercare un'ancora di salvezza che permetta loro di respirare.

Si sfogliano le riviste di annunci di lavoro, si consultano i siti web, si consegna di persona il proprio CV. Nonostante tutto, la situazione non cambia: è necessario un determinato tipo di Diploma; è necessario un certo tipo di Laurea; se si vuole lavorare come segretaria, è importante aver fatto un'esperienza precedente di due anni – ma il candidato si domanda se nessuno offre la possibilità di fare esperienza, "come si può fare esperienza"; se si desidera intraprendere la carriera di insegnante, è fondamentale possedere un titolo di studio adeguato; per rendere la selezione ancora più "striminzita", alcuni siti web comunicano annunci di lavoro scaduti.

Di conseguenza, i giovani non demordono. L'opportunità la si guadagna da soli, inventandosi un lavoro "paracadute". Molti individui decidono di lavorare in proprio, aprire un'attività e, quindi, avere la Partita IVA. Certamente, si tratta di una scelta complicata e rischiosa, ma, come si suol dire, "chi non risica non rosica". C'è chi segue dei corsi privati, che dovrebbero permettere di accedere a un lavoro sicuro e a tempo indeterminato. Ci sono dei laureati in Economia e Commercio che aprono e gestiscono delle aziende. Ci sono dei giovani che decidono di cimentarsi nella scrittura di libri. C'è chi si inventa il lavoro dell' "invenzione" di oggetti.

Tutto fa brodo e si fa quel che si può, senza pensare che si possa scegliere il lavoro dei propri sogni.

Sara Atzori